



ATTO N. 243

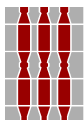
MOZIONE

dei Consiglieri BIANCONI, DE LUCA, MELONI e PORZI

“SOSTEGNO DI GEPAFIN PER EMISSIONE DI MINI-BOND E ALTRI STRUMENTI DI CREDITO OBBLIGAZIONARIO DA PARTE DI IMPRESE UMBRE COME MEZZO PER SUPERARE LA CRISI DI LIQUIDITÀ POST COVID-19”

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 18/05/2020*

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 19/05/2020



Gruppo Misto Bianconi - Partito Democratico - Movimento 5 Stelle

MOZIONE

Oggetto: sostegno di Gepafin per emissione di “Mini-Bond” e altri strumenti di credito obbligazionario da parte di imprese umbre come mezzo per superare la crisi di liquidità post Covid-19

I sottoscritti consiglieri regionali

PREMESSO CHE

l'Articolo 15 dello Statuto della Regione Umbria prevede che “la Regione riconosce il ruolo sociale dell'impresa, la libertà di iniziativa economica e le attività lavorative quali fattori di sviluppo, anche al fine di rafforzare un sistema produttivo integrato. La Regione favorisce e opera per il progresso scientifico, culturale e tecnologico delle produzioni e per la qualità delle attività imprenditoriali ... promuove investimenti pubblici a fini produttivi e occupazionali...”.

PREMESSO INOLTRE CHE

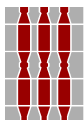
si stima che gli effetti negativi dell'attuale *grave crisi economica ed occupazionale* dovuta all'epidemia di Covid-19 e delle conseguenti necessarie misure di contenimento imposte dal Governo nazionale sarà particolarmente grave per attività autonome in determinati settori come turismo, ristorazione, commercio al dettaglio, cultura e spettacolo. In particolare **CNA Umbria** avvertirebbe che *circa 20.000 attività che in Umbria sarebbero costrette a restare chiuse* anche dopo il 4 maggio e vi sarebbe il rischio di *perdere circa 50.000 posti di lavoro tra titolari e dipendenti*. Secondo **Federmoda** sarebbero *a rischio circa 5000 imprese umbre* del settore moda. Secondo **FIPE Confcommercio** *circa 2.000 nel settore bar e oltre 2.500 in quello della ristorazione*.

CONSIDERATO CHE

molte di queste imprese, prima dell'attuale crisi, erano economicamente profittevoli e competitive, ma rischierebbero di dover sospendere l'attività per molti mesi a causa del forte calo di clientela dovuto alle sopracitate misure di contenimento, necessitando pertanto di liquidità sufficiente per coprire i costi operativi e del personale durante tale periodo, tornando verosimilmente a produrre utili quando la crisi sanitaria sarà finita.

Tuttavia, tali imprese rischierebbero di non ricevere credito bancario da parte di istituti di credito che nei prossimi mesi già saranno sottoposti a ingente pressione finanziaria, rischiando pertanto di non voler “scommettere” in tali imprese, pur profittevoli, prestando loro le risorse finanziarie necessarie a superare tale periodo di crisi.

Oltretutto, tale credito bancario alle imprese piccole e medie sarebbe stato già carente nella nostra regione, come ricordato dalla **Banca d'Italia** nella sua *Relazione sull'Economia dell'Umbria di giugno 2019*, in cui si scriveva che *“la crescita dei prestiti alle aziende di medie e grandi dimensioni si è arrestata, mentre gli impieghi alle piccole imprese si sono contratti per il settimo anno consecutivo”*.



Gruppo Misto Bianconi - Partito Democratico - Movimento 5 Stelle

VALUTATO CHE

la società partecipata dalla Regione Umbria, **Gepafin Spa**, tra i propri servizi offrirebbe a beneficio di “piccole e medie imprese” sia “rilascio di garanzie rischio insolvenza su affidamenti bancari” che “interventi nel capitale di rischio”.

Sotto questo ultimo fronte nel sito web della società sarebbe specificato che “Gepafin mette a disposizione di imprese costituite in società di capitale, forme di intervento nel capitale di rischio che costituiscono un’importante fonte alternativa di accesso al credito, per reperire le risorse necessarie allo sviluppo competitivo e alla realizzazione di investimenti. Si tratta di forme di finanziamento che possono coesistere e andare di pari passo con i consueti finanziamenti bancari, ma con il valore aggiunto di condividere le sorti dell’azienda con un altro investitore, in questo caso Gepafin, che apporta non solo risorse, ma anche know-how e strategie”.

VALUTATO INOLTRE CHE

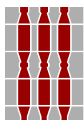
l’eventuale emissione di un **Mini-Bond** (prestito obbligazionario) che raccolga nel mercato di investitori istituzionali e/o retail capitali da restituire entro un periodo di tempo medio-lungo, adeguato a consentire a tali imprese di tornare pienamente operative e profittevoli a livelli pre-crisi, permetterebbe a molte imprese umbre di non dover sospendere o interrompere l’attività. Tale potenziale scenario sarebbe infatti devastante per l’intero tessuto economico ed occupazionale dell’Umbria, rischiando di distruggere in modo irreversibile l’immenso patrimonio materiale, umano e immateriale fatto di tradizioni, conoscenze e qualità costruito in decenni di attività.

Ciascuna emissione obbligazionaria “aggregata” potrebbe raccogliere credito di numerose piccole e medie imprese umbre (ad esempio un “Mini-Bond” per il settore ristorazione, bar, turistico, commercio al dettaglio, ecc.), consentendo l’accesso a tale strumento a tante piccole attività e offrendo agli investitori una ampia diversificazione del rischio per emittente.

Tale strumento finanziario è estremamente flessibile dal punto di vista giuridico ed economico, riuscendo pertanto ad adattarsi bene alle specifiche esigenze delle imprese umbre di diversi settori.

Esso potrebbe essere conveniente sia per le imprese debitrice (che potrebbero ottenere costi minori e condizioni migliori rispetto ai tradizionali prestiti bancari), che per i potenziali investitori (che potrebbero ottenere tassi di interesse sui capitali prestati più alti rispetto a titoli di Stato o altre obbligazioni corporate, una maggiore diversificazione in termini geografici, settoriali e del numero di imprese coinvolte).

La partecipata regionale Gepafin potrebbe fornire le competenze e le conoscenze per poter dare assistenza giuridica a tale fine, superando questo ulteriore ostacolo, che imporrebbe consistenti costi per strutturare una emissione obbligazionaria, rendendo pertanto tale opzione non percorribile per molte piccole e medie imprese, che invece potrebbero in questo modo beneficiare di una emissione obbligazionaria che racchiuda al suo interno i loro debiti.



Gruppo Misto Bianconi - Partito Democratico - Movimento 5 Stelle

Al fine di favorire il collocamento di tale obbligazione, che avrebbe anche importanti effetti indiretti in termini di interesse pubblico regionale, Gepafin potrebbe eventualmente operare come garante (anche soltanto di una certa quota) del prestito oppure sottoscriverlo (anche soltanto parzialmente).

Tale operazione potrebbe altresì essere complementare ad altre forme di aiuto alle imprese (mediante contributi a fondo perduto, garanzie, prestiti, ecc.) utilizzando risorse europee, nazionali e regionali.

IMPEGNA LA GIUNTA

a provvedere, per quanto di propria competenza, affinché *Gepafin Spa*, assieme ad eventuali altri enti e soggetti idonei, diventi promotrice di uno o più prestiti obbligazionari che raccolgano in forma “aggregata” credito a favore di piccole e medie imprese umbre, fornendo tutta la necessaria assistenza giuridica, economica e tecnica al fine di consentire ad esse l’accesso a risorse finanziarie di importo sufficiente e per una durata temporale adeguata al superamento dell’attuale crisi dovuta al *Covid-19*, operando eventualmente come garante o sottoscrittore (anche parziale) del prestito ed attivandosi altresì affinché tali imprese possano ricevere anche eventuali risorse, assistenza e altre forme di supporto dall’Unione europea, dallo Stato e dalla Regione.

Perugia, 15 maggio 2020

Vincenzo Bianconi

Thomas De Luca

Simona Meloni

Donatella Porzi